

L'ANALISI

TANCREDI BIANCHI

Se il nuovo s'avanza dietro lo sportello

Le trattative per il rinnovo del contratto di circa 300 mila prestatori d'opera, dipendenti bancari, si sono interrotte ed è stato preannunciato uno sciopero della categoria nel prossimo gennaio.

Come è bene indicato nel bel volume: «Il bisogno disperato di crescere» (pagina 73 e seguenti) - curato dal Centro di ricerca e di documentazione Luigi Einaudi di Torino (XIX Rapporto sull'economia globale e l'Italia) ed edito con il patrocinio di **Ubi Banca** Popolare di Bergamo e della società Guerini e Associati - la rivoluzione tecnologica nel campo dell'informazione e della comunicazione innova profondamente nella gestione e nell'organizzazione delle banche.

Si afferma in modo espressivo: «Il conto corrente finisce

dentro il telefonino» personale. Invero, tutte le disposizioni per operazioni che non richiedono, per l'esecuzione, contributi discrezionali di un dipendente bancario, denominate nella pratica operazioni elementari, possono concretarsi via web, a distanza, senza che il cliente si rechi presso uno sportello. In più quelle disposizioni possono essere date in qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi giorno. Una rivoluzione nelle relazioni di clientela.

L'ingegner Andrea Moltrasio, presidente del Consiglio di sorveglianza di **Ubi Banca**, ha comunicato, nel corso di un recente convegno, che presso le banche del gruppo **Ubi** ormai il 50% delle predette operazioni elementari, ossia di esecuzione e di applicazione di contratti stipu-

lati tra banca e cliente, si concretano via web. Sono convinto che dopo la mia morte, cioè dopo la sparizione di un vecchio «infopovero», l'accesso fisico di un mio discendente presso una banca diverrà condizione del tutto eccezionale.

Ognuno intuisce i profondi mutamenti organizzativi e logistici di una banca nel vicino futuro, oltre che la necessità di investimenti in tecnologia e di obsolescenza di molti immobili aperti al pubblico, con un terremoto parallelo al proposito della gestione e del minor numero necessario delle risorse umane e delle attitudini e professionalità richieste alle medesime. Nonché si intuiscono le occorrenze di capitali per i nuovi investimenti.

Simili condizioni sono invero chiare sia alle banche come tali

sia ai sindacati. Di qui le difficoltà di concludere un contratto di lavoro nuovo, moderno, coerente con l'innovazione tecnologica - per altro iniziata più di vent'anni fa con internet - e organizzativa. Aggiungo, sussiste la complessità di scrivere un contratto nazionale che non sia incompatibile con realtà aziendali e locali spesso profondamente differenti. Purtroppo anche molte banche non si sono preparate in tempo al terremoto tecnologico e organizzativo sopra ricordato. È però evidente che bisogna prendere atto della nuova realtà.

La quale non riguarda solo le banche ma ogni settore produttivo. Si che ogni parte sociale deve comprendere che ci si avvia a un turbinoso cambiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meno sportelli bancari, più web

